

la verità; ed io quasi, quasi mi permetterei di rivolgere al Governo, che vedo rappresentato con piacere, oggi, dall'onorevole Lucca, di rivolgergli la domanda: se intende di conoscere tutta la verità, se intende andare a fondo in questa triste faccenda; se intende fare quella esemplare giustizia, che quel popolo buono ed onesto aspetta. Ma questa verità intera non può esser conosciuta e questa giustizia intera non può esser fatta, senza una nuova ispezione che non si fermi solamente ad interrogare i capi guardia ed i dipendenti dai capi guardia ed altre persone più o meno interessate nell'azienda carceraria, sì bene spazi per tutto l'ambito della città, e vada ad interrogare tutti i liberi cittadini, che non hanno interesse a nascondere, nè al paese, nè al Governo, la verità tutta intera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Lucca, sotto-segretario di Stato per l'interno.** L'onorevole interpellante permetterà che io faccia tesoro della sua conclusione, che, cioè, la brevità è un dovere. Risponderò molto brevemente alla dipintura, purtroppo, nella massima parte esatta, della triste istoria del carcere di Bari. Prima, però, di incolparne i funzionari, è dovere mio dichiarare all'onorevole interpellante, che egli non può contestare che la maggior parte degli inconvenienti, i quali, da molto tempo, si lamentano nel carcere di Bari, proviene più che da colpa di uomini da circostanze di fatto, da circostanze di fabbricati, le quali impediscono assolutamente quell'isolamento, che è condizione prima di quella disciplina rigorosa, che, principalmente, nel periodo dell'istruttoria di un procedimento, egli giustamente reclamava e riconosceva essere mancata nel carcere di Bari.

Mi ammetterà, però, anche che, se casi eccezionali sono avvenuti, anche eccezionalissimo è il caso che si trovi raccolta in un carcere, per sua natura mal fabbricato, un'associazione come quella della *Mala Vita* la quale ha dato, nel processo, spettacolo di perversità tale che, fortunatamente, la storia della criminalità in Italia non frequentemente ricorda, anche in un carcere mal costruito.

Però mi permetterà l'onorevole interpellante di non fermarmi sulle domande precise e concrete che mi ha rivolte se, cioè, si prenderanno provvedimenti determinati su determinate persone.

Io, però, a dimostrazione dell'energia con la quale il ministro ha creduto di provvedere, dichiaro all'onorevole interpellante ed alla Camera

che, appena si è avuta notizia dei fatti che furono, allora, pubblicati, non conosciuti in modo ufficiale, ma per altre vie conosciuti, e precisamente nel febbraio dell'anno corrente, venne mandato sul luogo un ispettore per accertare la verità dei fatti che erano stati denunciati. E la conseguenza di questa ispezione, fu l'immediato trasloco (e mi si permetta di fermarmi al trasloco perchè altre considerazioni non consigliavano un procedimento di maggior rigore) del capo guardia, del sotto capo-guardia e di quattro guardie carcerarie le quali, avendo l'obbligo di invigilare più direttamente alla disciplina e avendo mancato al loro dovere nel non riferire regolarmente quanto avrebbero dovuto al direttore, furono riconosciute le prime colpevoli dei fatti che, pur troppo, si sono lamentati. Cosicchè provvedimenti immediati, energici, tanto più efficaci perchè energici ed immediati furono presi. Credo che questa dichiarazione potrà bastare all'onorevole interpellante per dimostrargli come il Governo abbia fermo il proposito di colpire là dove trova la colpa, ma anche abbia il dovere di risparmiare un biasimo qualsiasi ad altre persone fino a che l'inchiesta non abbia riconosciuto che colpa ci sia stata.

L'energia del passato, confido, varrà a rassicurare l'onorevole interpellante dei fermi propositi del Governo per l'avvenire. (*Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

**Presidente.** Onorevole Pugliese, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte avute dal sotto segretario di Stato per l'interno.

**Pugliese.** Ringrazio e mi dichiaro soddisfatto.

**Presidente.** Così rimane esaurita l'interpellanza dell'onorevole Pugliese.

Viene ora una interpellanza degli onorevoli Plebano, Peyrot, Badini, Di Balme, Borsarelli, Gianolio, Ercole, Brunialti e Prinetti, ai ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, per conoscere gli intendimenti del Governo circa i dazi di esportazione sulle sete.

L'onorevole Plebano ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Plebano.** Sebbene l'argomento, a cui si riferisce l'interpellanza, che io e parecchi onorevoli colleghi abbiamo avuto l'onore di presentare, sia di grande interesse nazionale, non ho bisogno di tediare lungamente la Camera per svolgere l'interpellanza stessa. Anzi, se l'onorevole Luzzatti e l'onorevole Colombo non sedessero sui banchi del Ministero, ma fossero ancora su quelli di deputato, potrei anche risparmiarmi di parlare,